

## Carriere e persone

**Le associazioni** L'iter parlamentare del nuovo provvedimento dopo l'ok del Senato

# Piccoli professionisti crescono

Un registro per tre milioni di lavoratori «senza ordine»

L'approvazione al Senato, lo scorso 15 novembre, spiana la strada alla legge sulle professioni non regolamentate, vale a dire non inquadrata in ordini o collegi (il ddl attende il sì definitivo alla Camera). Soddisfatto il COLAP - Coordinamento libere associazioni professionali: «Abbiamo vinto un'altra battaglia — rimarca il presidente, Giuseppe Lupoi — confermando come le idee giuste vadano avanti nonostante le opposizioni e pressioni delle vecchie lobby. E' un passaggio importante, che riconosce dignità di professionista anche a chi non ha superato l'esame di Stato e può creare nuove opportunità per i giovani». La stoccata è per il tentativo di inserire al fotofinish un emendamento che avrebbe riproposto il dualismo tra professioni ordinistiche (di serie A) e libere associazioni (di serie B). La lotta all'ultimo voto, però, non lo ha confermato: «Alla fine, è prevalso il buon senso — ragiona Marco Beltrami, presidente di Apco - Associazione professionale italiana consulenti di management —. La norma istituisce un registro delle asso-

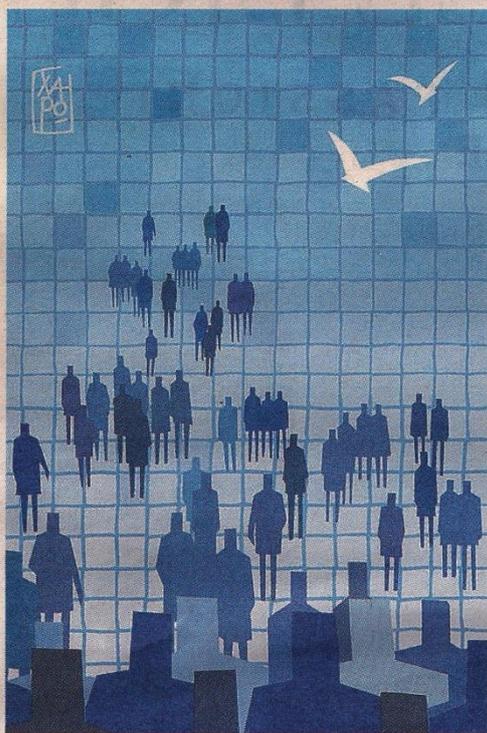


ILLUSTRAZIONE DI XAVIER POINET

ciazioni professionali riconosciute, responsabili di certificare la qualità degli iscritti».

Come? «Per aderire ad Apco — sottolinea Beltrami — bisogna dimostrare da quanto tempo si lavora nel campo e superare un test di idoneità. Speriamo che il provvedimento aiuti a ripulire il mercato dalla miriade di pseudo consulenti, spesso improvvisati». Entusiasta della vittoria in Parlamento anche

Damiano Mantovani, presidente di Ansdipp - Associazione del manager del sociale e del socio-sanitario: «Non vogliamo parametrarci agli ordini professionali — puntualizza — ma che associazioni come la nostra, pur non essendo esaustive, possano accreditarsi per competenze, formazione continua e rispetto del codice etico».

Già, perché il mondo delle professioni non regolamentate conta oltre 3 milioni di lavoratori nei settori più diversi, tradizionali e innovativi. Un mosaico sfaccettato nel quale autonomia è, spesso, sinonimo di originalità. E' il caso di Watsu Italia che, da più di vent'anni, promuove il body work acquatico. «Dal '99,

la partecipazione ai nostri corsi di formazione triennali — racconta il presidente, Antonello Calabrese — è quintuplicata. Nell'ultimo anno, c'è stata una battuta d'arresto ma contiamo su una buona fidelizzazione dei clienti». Il galleggiamento in acqua a 35 gradi con digitopressione e stretching tiene, malgrado la crisi: terapia ideale come anti-stress o per le donne in gravidanza. Nel caleidoscopio delle libere professioni c'è spazio anche per grafologi, riflessologi plantari e floriterapeuti. «Il consulente in essenze floreali — spiega Patrizia Roberti, consigliere del Rif-Registro italiano dei floriterapeuti — suggerisce miscele di fiori per riarmonizzare le emozioni negative». Gli esperti di scrittura puntano sulla versatilità: «Il nostro settore offre diversi sbocchi — rivela Alessandra Millevolte, presidente nazionale di Agi - Associazione grafologica italiana — dall'ambito peritale alla consulenza in strutture pubbliche e private, con possibilità di affiancare medici, pedagogisti e psicologi».

**Maria Egizia Fiaschetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA